

Whirlpool due volte sul “podio” per l’innovazione

Pubblicato: Giovedì 11 Giugno 2009

«Per il forte contributo dell’innovazione ai risultati di business conseguito tramite l’integrazione dei concetti e degli strumenti dell’innovazione nell’attività quotidiana del personale a tutti i livelli dell’organizzazione». È con questa motivazione che lunedì 8 giugno scorso **Whirlpool Europe** ha ricevuto, dalle mani del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, ma dopo lungo esame da parte dei giudici che hanno scelto le nove aziende premiate, il “**Premio Nazionale per l’Innovazione**”.

E’ quindi la capacità di innovare non solo i prodotti, ma l’intera organizzazione del lavoro e delle sedi aziendali che ha permesso alla multinazionale la cui sede europea sta a Comerio, di ricevere il secondo premio all’innovazione in pochi giorni: cosa che, di questi tempi bui, perlomeno inorgoglisce.

Alla cerimonia ufficiale al Quirinale c’erano il presidente di Whirlpool Europe, **Bracken Darrell**, e **Sebastiano Rio**, Vice Presidente per le operazioni industriali: sono loro ad avere ricevuto materialmente il premio dalle mani del Presidente della Repubblica, consegnato subito dopo aver ricevuto il “**Premio Imprese per l’Innovazione**” quello stesso giorno nella sede di Confindustria.

Il **riconoscimento** ricevuto da Whirlpool, **giunto alla seconda edizione**, ha l’obiettivo di supportare la cultura dell’Innovazione e della Ricerca nel campo dell’industria Italiana, ed è stato aperto quest’anno per la prima volta anche a realtà industriali con più di 1.500 dipendenti.

Le procedure e il processo di valutazione sono state molto accurate e articolate: e, per completare l’assegnazione, sono state realizzate una serie di interviste da un team di consulenti indipendenti, presso le sedi di Comerio e Cassinetta, oltre a una visita in azienda da parte della giuria.

Un corpo indipendente di esperti ha poi condotto diverse interviste, coinvolgendo circa 30 dipendenti Whirlpool tra operai, impiegati, professionisti e manager di ogni livello: insomma un bell’esame, che ha permesso di testare e premiare il livello di coinvolgimento dell’azienda nel processo di innovazione e il suo impatto sui risultati aziendali, tutto ciò sostenuto dall’impegno di tutti i dipendenti.

«Siamo molto fieri di aver ricevuto questi premi che giungono proprio in occasione del **20° anniversario di Whirlpool** in Europa – ha spiegato Darrell – In questi anni abbiamo ottenuto un’eccezionale crescita in Europa. Da azienda americana produttrice di elettrodomestici pressoché sconosciuta, siamo oggi una delle realtà industriali maggiormente note e rispettate nel continente, e abbiamo intenzione di continuare».

E se gran parte dell’innovazione di Whirlpool nota ai più riguarda i prodotti, molto contano anche i risparmi energetici ed economici nell’organizzazione aziendale: «Non tutti sanno che a Cassinetta abbiamo inaugurato **l’impianto di cogenerazione in azienda più grande d’Europa**, che nello stabilimento di Napoli parte dell’energia è fornita da **30mila metri quadri di impianto fotovoltaico**, e che stiamo lavorando da tempo per la **drastica riduzione dell’utilizzo di materiali tossici** in azienda – spiega **Sebastiano Rio** – Puntiamo infatti a essere ecocompatibili a 360 gradi, non solo per i consumatori».

Anche perché risparmio energetico e ambientale non hanno solo una utilità di marketing, ma sono una ben precisa necessità aziendale: «Un’industria con una certa dimensione deve avere un’innovazione non sporadica, che permetta di avere continuità nel tempo – ha sottolineato **Giuseppe Perucchetti**, vicepresidente di Whirlpool Europe – Una lavoro che Whirlpool fa anche perchè la ricerca dà significativi risultati economici. Circa il 20% di ciò che produciamo è considerato innovativo: quel 20%, però, genera il 60% del nostro profitto totale».

Il risparmio energetico e ambientale è del resto destinato a “sfondare” nel mercato nel momento in cui è conveniente sia per chi lo produce e che per chi lo usa: «Pensi al progetto **GreenKitchen**, una cucina in grado di generare e rigenerare energia dalla sua stessa attività – continua Perucchetti – Ora sembra una

ricerca estrema: ma se si calcola che il **costo medio in energia dell'utilizzo degli elettrodomestici di cucina è 650 euro all'anno**, e che questo progetto ha l'ambizione di **ridurre del 70% quel costo**, per molte famiglie c'è di che pensarci seriamente. **Può fare, per dire, molto più effetto di una finanziaria».**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it